

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 900**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO:** *Mancata pubblicazione del bando per i comuni per il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie*

### **Premesso che**

- Secondo quanto previsto dalla legge 7 marzo 1996, n. 109, una legge di iniziativa popolare sostenuta dalla raccolta di un milione di firme da parte dell'associazione Libera, i beni immobili sequestrati alle mafie possono essere usati per finalità di carattere sociale;
- La norma prevede che tali immobili possano essere concessi, dopo l'acquisizione da parte di Comuni, Province o Regioni, a titolo gratuito, a comunità, associazioni di volontariato, cooperative sociali, ecc;
- In Italia i beni confiscati alla mafia sono oltre 23 mila, di cui 14 mila già destinati agli enti locali e pronti per essere riutilizzati dalla cittadinanza;
- In Piemonte, penultima regione in Italia per riassegnazione dei beni confiscati, ve sono oltre 895 particelle che corrispondono a 300 complessi immobiliari di cui solo 68 riutilizzati, 27 destinati e non utilizzati e 227 non destinati, secondo i dati della Relazione sull'attività svolta nel 2020 dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

### **Considerato che**

- Gran parte dei beni confiscati sono attività commerciali, appartamenti, ville che necessitano di interventi consistenti per la ristrutturazione e la messa a norma prima dell'assegnazione per scopi sociali;
- È pratica diffusa da parte del detentore del bene di vandalizzare o comunque rendere il bene inagibile prima della confisca in modo da renderlo inutilizzabile

senza un consistente investimento da parte dell'ente pubblico che decide di acquisirlo;

### **Ritenuto che**

- E' fondamentale che questi immobili, una volta confiscati, siano davvero restituiti alla collettività rappresentando una testimonianza di legalità, giustizia e riscatto civile;
- I beni riutilizzati socialmente assumono un alto valore simbolico e pedagogico, testimonianza di uno stato credibile, capace di riappropriarsi di quanto le mafie hanno sottratto ai cittadini attraverso attività criminali e di restituire alla collettività valore attraverso creazione di lavoro, impresa o attività di sostegno alle fasce deboli;

### **Preso atto che**

- A partire dal 2008 la Regione Piemonte aveva messo in moto un meccanismo di sostegno regionale nei confronti dei Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati finanziando il bando per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie;
- Nell'arco degli ultimi tre anni il suddetto bando non è stato emanato;
- Anche e in particolare nel 2020 tale bando non è stato pubblicato. L'assessore al Bilancio Andrea Tronzano ha giustificato tale scelta richiamando l'emergenza sanitaria ma si era impegnato a far confluire le risorse previste a bilancio sul bando 2021;
- Nel 2021, con l'approvazione del Disegno di legge n. 129 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023", Regione Piemonte, su precisa richiesta del Gruppo del Partito Democratico, è stata aumentata la dotazione per interventi a sostegno nei confronti dei Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati portando il plafond a 300mila euro con l'obiettivo di recuperare le annualità in cui il bando non è stato pubblicato;

### **Appreso che**

- Al momento non è prevista la pubblicazione del bando a sostegno regionale nei confronti dei Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati nemmeno per l'anno in corso;
- Gli organi di stampa hanno dato notizia di molti comuni che per motivazioni legate alla difficoltà economica rifiutano l'assegnazione dei beni confiscati sul

proprio territorio, in ultimo il caso del Comune di Courgné in riferimento alla villa del boss `ndranghetista Iaria;

**Rilevato che**

- La dotazione finanziaria a copertura del bando, come evidenziato in precedenza, è già garantita nell'attuale documento di programmazione finanziario della Regione e quindi la mancata pubblicazione dello stesso sarebbe riconducibile ad una precisa volontà politica o ad un'ingiustificabile dimenticanza;
- Proprio il caso del Comune di Courgné dimostra quanto il bando in oggetto è strumento imprescindibile per ridare legalità e vita ai beni confiscati alla criminalità organizzata;

**Interroga**

**Il Presidente e o l'Assessore competente**

**Per sapere:**

Se hanno intenzione di mantenere gli impegni presi nel corso della seduta di consiglio regionale del primo aprile ultimo scorso nel contesto dell'approvazione del Disegno di legge n. 129 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" e procedere con la pubblicazione entro la fine dell'anno 2021 del Bando a sostegno regionale nei confronti dei Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.